

**Bandi/1.** Domande da presentare entro martedì 4 ottobre

# Progetti in gara per il volontariato

**Sandro Massi**

È corsa contro il tempo tra le organizzazioni di volontariato per presentare, entro martedì 4 ottobre, progetti sperimentali finanziabili con i fondi della direttiva 2011 per il volontariato (decreto ministeriale del Lavoro e Politiche sociali del 21 luglio scorso). Il budget è di due milioni e 300mila euro, come nel 2010, quale quota di cofinanziamento per iniziative promosse dalle Odv, possibilmente con il coinvolgimento degli enti locali e del Terzo settore. Il bando, corredato dalla modulistica obbligatoria, è consultabile sul sito del ministero [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it), nella sezione "Avvisi e bandi".

Gli ambiti d'intervento vanno dalla prevenzione del disagio sociale, minorile e giovanile al contrasto della povertà, allo sviluppo di modelli di integrazione sociale, alla promozione dell'identità europea e alla

partecipazione dei giovani al volontariato. Possono fare domanda le organizzazioni di volontariato, di cui alla legge 266/91, costituite da almeno due anni e iscritte ai registri regionali o alle sezioni provinciali. La richiesta di partecipazione presentata in formato cartaceo deve pervenire al ministero del Lavoro entro il 4 ottobre 2011, via posta o con consegna a mano, salvo trasmissione digitale tramite il sito [www.direttiva266.it](http://www.direttiva266.it). Devono essere acclusi, pena esclusione, alcuni allegati, dettagliatamente illustrati nella direttiva. I Centri di servizio per il volontariato sono a disposizione per offrire agli enti consulenza gratuita nella fase di progettazione, gestione e rendicontazione.

I progetti, della durata massima di 12 mesi, possono avere un importo non superiore a 40mila euro, di cui almeno il 10% a carico dell'Odv, anche tramite

la valorizzazione di costi figurativi relativi all'attività di volontariato prestata gratuitamente. Il contributo massimo richiedibile al ministero è di 30mila euro, ma è possibile aggiungere al costo complessivo del progetto ulteriori cofinanziamenti di altri soggetti pubblici e privati.

Il piano dei costi può essere costituito al massimo al 25% da oneri per risorse umane e al 30% da costi per attrezzature, materiale didattico e beni strumentali. I costi di gestione possono essere imputati pro-quota, mentre sono espressamente esclusi i costi di acquisto e/o ristrutturazione di beni immobili. Può inoltre costituire costo imputabile la fideiussione obbligatoria da richiedere in caso di finanziamento per l'ottenimento dell'anticipazione del 70% del contributo, salvo eventuale dichiarazione di rinuncia. L'erogazione del saldo residuo del contributo accordato è condizionata all'invio, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, della rendicontazione narrativa e finanziaria al ministero, nonché alla positiva valutazione finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

